

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Vivere il Natale alla scuola della sinodalità

Renna: «Superiamo distanze e divisioni, e mettiamoci in cammino con gli altri»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Andiamo fino a Betlemme: il Signore desidera incontrarci!» è l'invito che, nel messaggio distribuito in tutte le parrocchie e consultabile sul sito www.cerignola.chiesacattolica.it, il vescovo Luigi Renna ha rivolto ai diocesani in occasione della celebrazione del Santo Natale e del Nuovo Anno. In un contesto pregno di sinodalità – il cui cammino è stato caratterizzato lo scorso 11 dicembre, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, dall'incontro di preghiera e di riflessione che ha posto gli oltre centoventi referenti pastorali e parrocchiali «In ascolto dello Spirito» – il pastore della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano si fa voce di don Tonino Bello, «il Vescovo di Molfetta che qualche settimana fa è stato proclamato venerabile dal Papa», per ricordare che il viaggio verso Betlemme è «Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il bastone, e scendere, lungo i sentieri profumati di menta, giù per le gole della Giudea. Per noi ci vuole molto di più che una mezz'ora di strada. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qua-

rificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratto che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesti». E, infatti, l'icona dei pastori che permette al vescovo Renna di rivolgere ai presbiteri e ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e ai fedeli l'augurio di «essere capaci di ascoltare la voce di Dio», in-

dividendo nella propria contemporaneità l'annuncio di salvezza; di lasciarsi abbracciare dal desiderio di «vedere il segno che Dio aveva preparato per loro, un Bambino avvolto in fasce» per superare ogni distanza e ogni divisione, mettendosi «in cammino con gli altri». Riflessioni che, in prospettiva più am-



Maestro dell'Annuncio ai pastori (sec. XVII) - Museo di Capodimonte (Napoli)

ARTE E FEDE

Tra parola e immagini

Sabato, 11 dicembre 2021, nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi di Cerignola, si è svolta un'interessante iniziativa organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione con la diocesi, sul tema *La Natività tra parola e immagini: quando l'arte racconta il Natale*. Un progetto che, come dichiara la presidente del sodalizio culturale, Maria Vasciaveo, «ha avuto lo scopo di proporre un concetto di Natività svincolato dal legame con la tradizione dell'artigianato presepiale». A guidare la riflessione dei presenti è stato l'intervento della dott.ssa Annalisa Lollino, neolaureata, la quale ha esposto i contenuti della sua tesi

in Storia dell'Arte, centrata sulle opere della Natività in Puglia. «Questo mio progetto», ha dichiarato la giovane cerignolana, «nasce dall'esigenza di evidenziare i capolavori che abbiamo in Puglia raffiguranti la Natività». L'interessante excursus illustrato dalla relatrice ha analizzato le raffigurazioni attualmente conservate nelle chiese e nei musei della regione, «frutto di molteplici variazioni pittoriche e stilistiche dipendenti nel corso dei secoli dai mutamenti del contesto storico-artistico, sociale, politico ed economico europeo e italiano»: come dimostra l'intensa attività del molfettese Corrado Giaquinto (1703-1765), confluita nelle opere conservate ad Andria, Bari, Terlizzi.

Giuseppe Galantino

più, diventano esortazione a vivere il clima della sinodalità preparato dagli «esercizi» – che dal 17 ottobre hanno coinvolto il Consiglio Pastorale Diocesano, gli Uffici Pastorali, i Consigli Pastorali Parrocchiali, l'articolata realtà associativa e confraternale – per proiettare la Chiesa locale verso la celebrazione del mistero dell'Incarnazione, ponendosi «in ascolto di persone che condividono la stessa fede» – scrive il Vescovo – che si sentono animate dalle stesse passioni e che, se in queste virtù non trovano nessun compagno di strada, si sentono ugualmente compagni di strada di tutti, perché seguire Gesù Cristo significa non selezionare o escludere nessuno, perdonare sempre, dare un segno di pace nonostante tutto, sentire che il dolore dell'altro ti riguarda, come anche la sua gioia...».

Tra le pagine del Messaggio nascono dall'esegesi del Natale sia la riproposizione integrale della «Lettera dei Vescovi italiani alle donne e agli uomini di buona volontà», che prepara alla fase narrativa del cammino sinodale, sia la «Preghiera per benedire la mensa nei giorni di Natale», la cui assenza costituisce l'appello conclusivo a «condividere con tutti i nostri beni e le nostre gioie, per chiamarci ed essere veramente figli di Dio, così come hai voluto renderci con la Tua nascita a Betlemme».

L'INCONTRO

Renna ai politici: «Carità e fraternità per il bene comune»

DI ANGIOLA PEDONE

È diventato tradizionale l'appuntamento che, nei giorni precedenti il Santo Natale e il Nuovo Anno, permette al vescovo Luigi Renna di incontrare i sindaci e le autorità civili e militari delle città e dei paesi (Cerignola, Ascoli Satriano, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Carapelle, Candela, Ordona, Rocchetta Sant'Antonio) compresi nel territorio diocesano. Un'occasione preziosa e attesa che non costituisce soltanto un momento propizio per lo scambio degli auguri, ma che rappresenta un'opportunità «per condividere con voi» – ha affermato il vescovo – speranze, attese, impegni, tutti doni che queste due ricorrenze ci portano».

Nel pomeriggio di martedì, 21 dicembre 2021, nel salone dell'Episcopio, è stato mons. Renna a ricordare che «Il Natale è memoria di una nascita che ha segnato la storia, quella di Gesù Cristo avvenuta più di duemila anni fa», mentre «L'inizio di un Nuovo Anno, poi, è sempre fiorire di speranza che, nella vostra agenda di «uomini e donne del bene comune» – come mi piace chiamarvi – diventa non un vago sentimento ma un impegno perché fare politica altro non è che organizzare la speranza». Nasce da tale interpretazione il messaggio rivolto ai presenti, coinvolti in una riflessione che individua nel servizio alla comunità il valore autentico della politica: «La politica la fa ogni cittadino con il suo voto, attraverso lo stupendo sistema della democrazia; lo fa l'amministratore, che è chiamato ad interpretare i bisogni più urgenti nel dare risposte alla gente che gli ha dato fiducia; la politica, nel senso di edificazione della città, la fate voi, uomini e donne delle Forze dell'Ordine, che assicurate che ci sia sicurezza e legalità anche nelle situazioni estreme. «Grazie!» a tutti, soprattutto per le volte in cui il lavoro è più difficile, in cui siete aversati e incompresi».

Alla scuola del magistero di papa Francesco, il vescovo ha invitato i presenti a riflettere su tre parole: «Di carità vi occupate anche voi, cari Amministratori, non solo quando preparate un pacco dono ai poveri, ma quando fate in modo che, con i vostri progetti, con il vostro sguardo, non ci siano più povertà o fasce di emarginazione; anzi, quando lavorate con tanta lungimiranza da far uscire la nostra Capitanata dalla palude dei mali endemici che la affliggono». Non è mancato, inoltre, il richiamo alle periferie, urbane ed esistenziali: «Ci sono quelle che mancano di alcuni servizi e quelle prive del minimo che assicura dignità. (...) Cogliere l'urgenza del momento – ha continuato Renna – significa mettere accanto al nostro presepe quei due bambini morti carbonizzati nel rogo del ghetto di Stornara e dire che interpellano la politica, che non può organizzare la vita della polis senza includere le periferie». La terza parola consegnata dal Vescovo è stata «fraternità», accompagnata «da un piccolo dono: l'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco. (...) Diffidate di quella economia che non rispetta le regole e la legalità: non crea benessere per le città, non le fa crescere».

A servizio della carità, delle periferie, della fraternità – è stata la conclusione – ogni impegno «non ci risulterà gravoso perché abbiamo fede in Dio e perché vogliamo camminare insieme!».



Il vescovo Renna

Orta Nova: fraternità presbiterale tra riflessione e formazione

Il documento della Commissione Teologica Internazionale su *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* afferma che «La sinodalità, in contesto ecclesiale, indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice». Ed è stato proprio questo lo scopo dell'incontro dei sacerdoti della Vicaria di Sant'Antonio da Padova, tenutosi lo scorso 26 novembre, nei locali della chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare di Orta Nova, quando i presbiteri si sono confrontati su come lo stile sinodale possa applicarsi al-

la comunità parrocchiale e alla promozione della persona, nonché alla cura dei rapporti fra consacrati, nel servizio di Dio. Dopo l'incontro, è stato bello vedere i sacerdoti consumare insieme, con spirito conviviale, la cena preparata dai membri della comunità, nell'oratorio «Santa Scorsese-Carlo Acutis». Il momento di fraternità sacerdotale ha colto nel segno il significato della sinodalità, intesa come comunione con gli altri, in cui ognuno, lasciandosi arricchire dai doni che lo Spirito effonde, dona il proprio contributo a beneficio del prossimo. Ed è stato un esempio ad uscire dai propri spazi, ad aprirsi agli altri in un dialogo schietto e sincero e che abbia come fine il bene di tutti.

Tonia Fazi

Fare la storia come Maria

La Giornata di Preghiera per le Vocazioni, celebrata lo scorso 7 dicembre, vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione e della Giornata Diocesana del Seminario, ha segnato l'inizio del cammino voluto dal vescovo Luigi Renna e organizzato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale per accompagnare i giovani alla ricerca della propria vocazione. Una vocazione che è da intendere

si come responsabilità. Per tale ragione, l'Ufficio ha fatto proprio il motto «Fare la storia», suggerito dall'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco, rivolgendo l'invito ai giovani della diocesi. Saper ripetere il «Sì!» di Maria al progetto che Dio ha per ciascuno di noi è una sfida, come ha ricordato il vescovo Renna durante l'omelia tenuta nella celebrazione eucaristica, fulcro del pellegrinaggio vocazionale delle parrocchie in cattedrale: «Mettere al mondo un bambino, per un ragazzo o una ragazza, oggi non è la prima delle aspirazioni: ci sono il lavoro e la carriera, e se la famiglia non è una priorità, non lo è certamente un figlio! Invece Dio tocca il nostro cuore dicendoci che avere dei figli è una maniera co-

si umana e così divina di realizzare i suoi progetti». L'equipe dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, consapevole delle difficoltà che accompagnano i giovani alla scoperta della propria vocazione, ha organizzato per loro diversi appuntamenti formativi nel periodo di preparazione al Natale. Domenica 12 dicembre si è svolto il ritiro di Avvento dei giovani nell'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice a Cerignola. Dedicato a ragazze e ragazzi, dai 14 ai 17 anni, accompagnati dai rispettivi sacerdoti, si sono riuniti in ascolto della dott.ssa Antonella Duilio, consacrata dell'Ordo virginum, che sul tema del «Fare la storia» ha illustrato ai partecipanti come si abita un corpo, come si vive in esso e come far vivere fede, emozioni e sentimenti attraverso il corpo.

L'obiettivo di questi appuntamenti è rendere i giovani consapevoli del proprio essere strumento di vicendevole evangelizzazione: loro per primi, infatti, sono chiamati ad annunciare la bellezza del Vangelo ai loro coetanei, per accogliere l'invito di Papa Francesco e, in questo modo, «fare la storia».

Rosanna Mastroserio

Giuseppe Pio Di Donato è diacono



Un momento della celebrazione

Nella cattedrale gremita di familiari e parenti, amici e conoscenti, alla presenza del clero diocesano e dei religiosi e delle religiose, tutti rispettosi delle norme previste per il contenimento della pandemia da Covid-19, lunedì, 27 dicembre 2021, è stato il vescovo Luigi Renna a conferire al seminarista Giuseppe Pio Di Donato l'ordine del diaconato. Giuseppe, giovane cresciuto e formato tra le mura della chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, ha completato il ciclo degli studi nell'Istituto Teologico «Regina Apuliana» della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta e, da settembre, svolge il suo servizio nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria della Stella a Stornarella.

Due le «beatitudini per poter essere un testimone credibile del Verbo del-

la vita che si è reso visibile» consegnate al neo diacono dal vescovo Renna durante l'intervento omiletico centrato sulla figura di Giovanni, «apostolo, evangelista, colonna della Chiesa»: «Anzitutto la beatitudine della mitezza», in quanto «Gesù ha proclamato beati i miti perché erediteranno la terra, cioè perché saranno capaci di conquistare i cuori con la loro mansuetudine, affabilità e gentilezza»; l'altra virtù che ti raccomando - ha continuato il Vescovo - è l'ascolto. Con il diacono ti incarichi in questa Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano in un luogo, ma anche in un tempo, quello in cui la Chiesa sta vivendo il cammino sinodale, che diventa uno stile permanente di vita ecclesiale. Sii compagno di viaggio di tutti, e sappi vivere la beatitudine dell'ascolto».

Lucia Di Tuccio

In ascolto della scuola

Il Tempo di Avvento è stato un periodo durante il quale il vescovo Luigi Renna ha incontrato gli studenti delle scuole presenti in diocesi. In ogni istituto, accompagnato dai rispettivi parroci, mons. Renna si è posto in ascolto degli alunni di ogni età, persino dei piccoli della scuola dell'infanzia che, con le loro domande semplici, sono riusciti a suscitare lo stupore dei presenti. In ogni scuola, grazie alla disponibilità dei dirigenti, è stato vissuto un momento di alto profilo formativo, che ha visto Chiesa e istruzione accomunate da una medesima finalità: «Aiutare le giovani generazioni - è il suggerimento di papa Francesco - ben salde nel presente, a frequentare il passato e il futuro».

Rocco Solomita